



## GIUSEPPE SAVERIO POLI

Le motivazioni di un "premio speciale" al dott. Giuseppe Saverio Poli, nato a Molfetta il 22.01.1933 ed ivi residente alla via S. Domenico n. 11, potrebbero giustificatamente incentrarsi nella sua prestigiosa carriera professionale svolta nel noto Gruppo Montedison.

Qui, facendosi le ossa nelle sedi di mezza Italia (da Milano a Torino, a Brindisi, a Siracusa, a Roma) assunse la direzione del personale di varie società, tra cui Farmitalia, Monteshell, Edisonelettronica e Standa, fino ad occupare quella centrale del personale Montedison, investito da tutte le problematiche insorte a seguito dalle ben nota ristrutturazione di quel gruppo chimico internazionale.

Chiamato, poi, dalla funzione "Comunicazione ed immagine", aveva la possibilità di passare dalle tematiche dei ridimensionamenti strutturali alle pubbliche relazioni con iniziative culturali e di più ampio respiro; in quelle occasioni aveva necessariamente contatti con personalità come Kissinger, Bobbio, Montanelli, Elsa Morante, Federico Zeri, Renato Guttuso. Ancora oggi, pur pensionato, svolge attività in aziende di brokeraggio assicurativo.

Ma la specialità del premio a Giuseppe Saverio Poli, e la messe notevole di preferenze attribuitegli dai lettori de "l'altra Molfetta" trovano maggiori giustificazioni nella sua "passionalità" verso Molfetta.

La sua identità vera, insomma, è la sua molfettesità. «*C'è un pilota automatico nel mio cuore -egli ama dire- che non mi permette altra rotta se non quella di ritornare senza mai annoiarmi nella mia Itaca*».

Ed ecco che a Molfetta egli dà vita ad iniziative varie di carattere culturale e storico, ravvivando ogni tradizione cara ai molfettesi, così come inculcatogli dal padre Gabriele. L'amorevole ed accurato ripristino del palazzo di famiglia di fronte al nostro porto gli consentono quindi la visita del Presidente della Corte Costituzionale Ettore Gallo, la presenza degli allievi dell'accademia della Nunziatella di Napoli, la sfilata della fanfara degli alpini "Taurinense" in ricordo del papà alpino, le visite del Principe di Borbone, del FAI, ecc., ecc.

Insomma, una casa-museo goduta non in solitudine ma aperta a molti e sempre con lo scopo della esaltazione della sua Molfetta. Lui è sempre davanti al mare da settant'anni anche perché quella è la visione che più ama.